

Guide Doganali

UE



SACE 



**L'Europa ed il commercio
internazionale**

PAG. 3 →

Il mercato della UE

PAG. 4 →

La dogana UE

PAG. 5 →

Prospettive future

PAG. 6 →

**Gli strumenti telematici
a disposizione degli operatori**

PAG. 7 →

LINKOGRAFIA

PAG. 12 →

L'Europa ed il commercio internazionale



■ L'unione doganale dell'UE, istituita nel 1968, ha lo scopo di armonizzare l'applicazione dei dazi doganali sui beni provenienti dai Paesi extra UE, proteggere i cittadini e l'ambiente, agevolando, nel contempo, l'attività delle imprese europee negli scambi con l'estero. In Europa, tutti i Paesi membri collaborano come fossero un'unica entità, applicando la medesima tariffa doganale alle merci importate nel loro territorio dal resto del mondo e agendo in totale assenza di dazi alle rispettive frontiere. Le amministrazioni doganali segnano lo stesso passo, applicando la medesima legislazione doganale, in primis, il Regolamento UE n.

952/2013 del 9 ottobre 2013, Codice Doganale dell'Unione.

■ Nell'ottica condivisa di garantire una **maggiore competitività** alle imprese europee, semplificando le procedure doganali e riducendo oneri e costi per le imprese, la UE ha in essere numerosi **accordi di cooperazione e di mutua assistenza amministrativa** con diversi Paesi, abbracciando così la sfida della globalizzazione. Attualmente la UE ha partecipato a trattative per la firma di più di 130 accordi commerciali di libero scambio, di cui 38 in vigore effettivo. L'importanza degli accordi commerciali riguarda non solo la possibilità di un

trattamento daziario di favore per le merci prodotte nella UE, ma anche il riconoscimento degli standard tecnici di qualità e sicurezza in vigore nell'Unione da parte dei Paesi partner, nonché il rispetto per le denominazioni di origine dei prodotti alimentari e, non ultima, la previsione condivisa di piattaforme comuni per la difesa dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente.

■ La politica commerciale comune della UE ha dato maggiore forza ai singoli Stati membri e maggiore peso nella partecipazione alle organizzazioni internazionali, come per l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC),

di cui i singoli Paesi sono membri, ma in cui la UE negozia a loro nome, aumentando le opportunità di crescita per le aziende europee erimuovendo nel contempo barriere commerciali, in un ambiente che favorisce la competizione sana tra i vari mercati.

Il mercato della UE



■ La UE è uno dei maggiori mercati internazionali, rappresenta il 15% delle esportazioni globali ed il 14% delle importazioni secondo i dati Statistici del 2021¹. In particolare, **la UE è il primo esportatore di manufatti e servizi ed il più grande mercato di destinazione per circa 80 Paesi**. Gli Stati Uniti restano il principale destinatario delle merci UE, seguito dal Regno Unito, mentre il maggior esportatore verso l'Unione è la Cina.

■ In base agli ultimi dati disponibili, il saldo commerciale è passato dai 192 miliardi di euro del 2019 ai 217 miliardi di euro del 2020, in un quadro in cui le

esportazioni dell'UE hanno segnato una diminuzione meno rilevante rispetto delle importazioni.

■ Il forte disavanzo commerciale che la UE ha segnato ad inizio 2022, dovuto all'aumento del costo dell'energia, si è andato affievolendo nel corso dell'anno, passando da 432 miliardi di euro nel primo trimestre, a 78 miliardi nel quarto, per arrivare a 2 miliardi nel primo trimestre del 2023.

■ **Un grosso aiuto all'export della UE è fornito proprio dagli accordi commerciali:** nel 2021 le esportazioni della UE verso paesi legati da un accordo hanno superato per la prima volta i mille

miliardi di euro²: il 44% degli scambi commerciali dell'UE avviene dunque in questo ambito e la percentuale è destinata ad aumentare, grazie alla ratifica di nuovi accordi. Anche le importazioni sentono il giovamento dato dagli accordi: la UE importa il 24% delle sue materie prime da partner commerciali preferenziali, percentuale che potrebbe salire al 46% con la ratifica dell'accordo di libero scambio con l'Australia.

¹ Dati resi disponibili dal Parlamento Europeo, "Commercio internazionale: Statistiche e dati sull'Unione europea.

² Dati ripresi dalla seconda Relazione annuale della Commissione Europea sull'attuazione e sull'applicazione degli accordi commerciali dell'UE, 2021. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX%3A52021DC0654>

La dogana UE



■ La Commissione Europea propone costantemente **l'aggiornamento della normativa doganale** e ne monitora l'attuazione, tramite il lavoro della **"Direzione generale della Fiscalità e dell'Unione doganale (TAXUD)"**, che ha sede a Bruxelles e che gestisce, tra l'altro, il **sistema di classificazione tariffaria delle merci**.

■ Le entrate generate dalla riscossione dei dazi nelle operazioni di importazione sono considerate "risorse proprie tradizionali" della UE e coprono circa il 14%³ del suo bilancio totale: di questo importo, gli Stati membri trattengono il 20% per coprire le spese sostenute dalle

rispettive autorità doganali per le loro attività di controllo.

■ Le autorità doganali degli Stati membri perseguono le violazioni delle norme doganali della UE e delle normative nazionali in questo ambito. Il coordinamento tra autorità doganali è molto forte e comporta non solo un ampio scambio di informazioni, ma anche la formazione di squadre investigative comuni e la sorveglianza transfrontaliera, il che permette ai diversi uffici di *"lavorare insieme come se fossero una cosa sola"*⁴, come auspica la Commissione Europea.

■ Pur non esistendo una vera e propria **autorità centrale**, in alcuni settori vi sono uffici che assumono

ruoli di coordinamento, come **l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)**; per il resto, le operazioni doganali congiunte degli Stati membri dell'UE continuano ad essere organizzate autonomamente dalle stesse autorità doganali partecipanti. Nell'ambito della cooperazione operativa tra uffici, il **Consiglio sulla cooperazione doganale (CCWP)** definisce "gli obiettivi strategici e tattici" da perseguire e, ogni due anni, adotta nuovi piani d'azione, mentre il gruppo di lavoro del Consiglio sull'unione doganale (CUWP) si occupa di questioni di diritto doganale.

■ Nel 2018, in occasione dei festeggiamenti per i 50 anni

dell'unione doganale, si sono stimati i numeri dell'attività degli uffici doganali europei: i funzionari doganali sono più di 100.000 e prestano la loro attività negli aeroporti, ai valichi di frontiera, nei porti, negli uffici doganali interni o nei laboratori doganali; nel territorio della UE esistono più di 90 laboratori doganali che svolgono attività fondamentali nella repressione del traffico illegale; le dichiarazioni presentate nel 2017 sono state circa 331 milioni e si sono riscossi 21 miliardi di euro in dazi, una cifra che ha rappresentato quasi il 16% del bilancio dell'Unione⁵.

³ Dal sito della Commissione Europea.

⁴ Dal sito della Commissione Europea, https://european-union.europa.eu/priorities-and-actions/actions-topic/customs_en

⁵ https://taxation-customs.ec.europa.eu/50-years-eu-customs-union_it

Prospettive future



■ In virtù dell'aumento dei volumi degli scambi commerciali e delle sempre più frequenti situazioni di crisi internazionale, è stata recentemente pubblicata, a maggio 2023, una proposta di riforma molto incisiva del **codice doganale dell'UE**⁶, che ambisce, tra l'altro, alla creazione di una **autorità doganale europea** che operi, sulla base di un sistema di gestione dei dati centralizzato, al **rafforzamento del sistema dei controlli e della collaborazione tra pubblico e privato**.

■ La previsione di un unico **centro doganale di informazioni**, che nelle previsioni prenderà il nome di **"Eu Customs Data Hub"**, dove gli operatori che si rapportano con

la dogana potranno registrare tutte le informazioni relative ai propri prodotti, sarà una novità assoluta per il settore privato. Questo diventerà realtà entro il 2028 per il commercio elettronico e entro il 2032 anche per ogni altro operatore, su **base volontaria**: l'adesione al nuovo sistema comporterà benefici immediati e semplificazioni.

■ La proposta di riforma mira ad **un'estensione significativa delle semplificazioni doganali**, rimodulando a tal proposito anche lo **status di AEO**, con l'introduzione di una nuova categoria di operatori economici ritenuti affidabili, i **"trust and check traders"**.

■ Il superamento delle differenze applicative della legislazione doganale negli Stati membri, talvolta estremamente rilevante, verrà poi perseguito con la creazione di una **"EU Customs Authority"**. La presenza di **divergenze fra le normative nazionali riguardo alle violazioni doganali e alle relative sanzioni**, per la Commissione, va appianata con la previsione di una **base comune di infrazioni di rilevanza doganale**: in questo ambito, un ruolo molto forte è giocato proprio dalla previsione del **"Eu Customs Data Hub"**. La funzione chiave di questa autorità sarà appunto quella di **"mettere in comune le competenze e le competenze attualmente**

*sparse in tutta l'UE per orientare, coordinare e supportare le autorità doganali nazionali nell'UE"*⁷, portando gradualmente ad una **supervisione rafforzata della catena di approvvigionamento con le autorità doganali europee e nazionali**⁸.

⁶ https://taxation-customs.ec.europa.eu/customs-4/eu-customs-reform_en

⁷ https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=comnat%3ACOM_2023_0257_FIN

⁸ https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=comnat%3ACOM_2023_0257_FIN

Gli strumenti telematici a disposizione degli operatori



EDI - Servizio Telematico Doganale⁹

■ Nell'ottica della progressiva digitalizzazione perseguita dalla dogana europea, l'Agenzia delle Dogane italiana da anni ha intrapreso un **percorso di digitalizzazione delle procedure doganali** tuttora in corso, che ha portato all'introduzione di importanti innovazioni nei tracciati telematici con cui gli operatori trasmettono le dichiarazioni doganali di import, export, transito comunitario, dichiarazioni sommarie, elenchi riepilogativi delle merci e dei servizi, manifesti delle merci in arrivo e in partenza e dichiarazioni in materia di accise, consentendo di ricevere comunicazioni dall'ADM in

merito agli esiti delle istanze presentate; i tempi di risposta del Servizio Telematico Doganale sono generalmente assai brevi.

■ Le imprese, dunque, dovranno necessariamente accreditarsi al Servizio Telematico Doganale, interfaccia con cui l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli dialoga con l'operatore economico, per poter inviare i diversi tipi di dichiarazioni all'Agenzia Dogane e Monopoli in via digitale e telematica. Per ottenere l'abilitazione è necessario compilare ed inoltrare un'apposita istanza di adesione: la pratica è disponibile sul sito istituzionale dell'ADM ed è completamente telematica¹⁰. Per

registrarsi, occorre indicare la propria figura professionale, fra richiedente, fornitore di servizi ed Ente Locale. Il richiedente è la persona fisica o giuridica che trasmette dati in proprio o avvalendosi di un fornitore di servizi a tale scopo: si tratta di un soggetto terzo, incaricato dal richiedente ad inviare istanze e comunicazioni e a ricevere esiti e risposte. La figura dell'Ente Locale è invece riservata a Comuni, Province e Regioni. In ogni caso, è di fondamentale importanza indicare i "sottoscrittori", ossia coloro che firmano digitalmente i documenti inviati all'ADM: normalmente il sottoscrittore è il soggetto deputato a sottoscrivere

gli atti aziendali, designato dal richiedente a svolgere anche questo ruolo nei confronti dell'Agenzia. Una volta completata la registrazione, si hanno 30 giorni di tempo per recarsi presso la Dogana e ritirare l'autorizzazione che conterrà i codici abilitativi¹¹.

⁹ <https://www.adm.gov.it/portale/dogane/operatore/servizi-online/servizio-telematico-doganale-e.d.i>.

¹⁰ <http://stdru.adm.gov.it/SchedaWeb/RegistrareUtenteServlet?UC=4&SC=1&ST=1>

¹¹ http://stdru.adm.gov.it/ntweb/docs/Adesione_STD.pdf, per l'adesione al STD

Gli strumenti telematici a disposizione degli operatori



EU Customs Trader Portal¹²

■ A partire dal 2 ottobre 2017 è stato attivato il Customs Decisions System – CDS – Sistema delle decisioni doganali, composto da CDMS – Customs Decisions Management System, riservato all'autorità doganale e TP – Trader Portal, portale utilizzato dagli operatori per richiedere le decisioni che il Codice Doganale dell'Unione ha previsto debbano essere gestite in modalità paperless: "tutti gli scambi di informazioni, richieste o decisioni, tra autorità doganali nonché tra operatori economici ed autorità doganali, e l'archiviazione di tali informazioni richiesti dalla normativa doganale sono effettuati mediante procedimenti informatici"¹³

■ L'obiettivo **dell'attivazione del Trader Portal** è la **razionalizzazione del processo di decisione centralizzata da parte della dogana UE**, affinché si dimostri uniforme in ogni Stato dell'Unione, assicurando al contempo un **elevato livello di sicurezza** nel dialogo con l'autorità doganale.

■ **Nel portale è possibile richiedere** - oltre al rilascio di autorizzazioni per prestare garanzie alla dogana o per accedere a regimi doganali speciali, come l'ammissione temporanea ed il perfezionamento - **il rilascio di ITV - Informazioni Tariffarie Vincolanti** in materia

di classificazione doganale delle merci -; **l'autorizzazione AEO ed il servizio REX** per gli esportatori registrati, per richiedere **l'autorizzazione a confermare l'origine delle merci per il trattamento doganale preferenziale**. Inoltre, tramite il portale, è possibile seguire l'iter delle domande presentate e della connessa decisione: rilascio, diniego, richieste di integrazioni, ecc.... Nello specifico, dopo aver selezionato l'istanza di interesse ed averla compilata on line, questa viene inviata all'Ufficio doganale competente; il sistema assegna alla domanda un numero identificativo e l'Ufficio, entro 30 giorni, prende in carico la

domanda sul **Customs Decisions Management System (CDMS)**. L'operatore riceve dunque una notifica contenente l'esito della valutazione dell'Ufficio competente e, in caso di accettazione della domanda, la decisione adottata, sempre tramite portale.

¹² https://customs.ec.europa.eu/taxud/uums/cas/uums-wayf/wayf?loginRequestId=ECAS_LR-140717-GU3YLZYI7DhpqEUG6T5gcwBtZkUWzOTxzTwkjNxSvTzePzQ2m5SdXE4LHSQQp0JT4whaLzPOn09AzNISv7b8XiVG-CiDsmZJBjYebBF1NwXA9Ou-GKDARzP8ZEa3h3GY9QiA1pxHzLoniDAi8KzkINAZMguF37elH6i5NccLXjFzxCS5e0Lantrf14Y56x6wjzZsCnNK

¹³ Art. 6 par. 1 Regolamento (UE) 2013/952 che istituisce il Codice doganale dell'Unione

Gli strumenti telematici a disposizione degli operatori

■ Con la nota 109580/RU del 29 settembre 2017 l'Agenzia delle Dogane ha pubblicato le **istruzioni per l'utilizzo del Sistema Unionale delle "Customs Decisions"**, disponendo che sia necessario per l'accesso al portale essere in possesso delle credenziali per l'accesso ai servizi digitali disponibili sul Portale Nazionale dell'Agenzia delle Dogane (PUD – Portale Unico Dogane), delle deleghe e del codice EORI, codice alfanumerico univoco utilizzato per l'identificazione degli operatori economici e delle altre persone che prendono parte

ad attività disciplinate dalla regolamentazione doganale degli Stati membri dell'Unione Europea. In questa fase, è stato predisposto un nuovo "Modello Autorizzativo Unico (MAU)" per l'abilitazione ai servizi erogati attraverso il Portale Nazionale e a quelli erogati tramite il Trader Portal, per i quali occorre essere abilitati al Servizio Telematico Doganale (STD)¹⁴. Con il MAU si introduce inoltre la figura del "gestore", soggetto a cui l'operatore economico demanda la gestione delle domande e delle autorizzazioni.



¹⁴ <https://telematico.agenziaorganomonopoli.gov.it/TelematicoFunzioniDiAccessoWEB/FunzioniDiAccessoServlet?UC=10/SC=1/ST=1>

Gli strumenti telematici a disposizione degli operatori



Servizio TARIC¹⁵

■ Il **servizio TARIC** (tariffa integrata comunitaria) on line è uno strumento d'informazione per gli operatori che effettuano scambi commerciali internazionali, contenente la raccolta delle disposizioni, degli obblighi e delle fiscalità previsti dalla legislazione comunitaria, cui sono assoggettate le merci all'introduzione nel territorio doganale della Comunità, garantendo un'applicazione uniforme da parte dei paesi dell'UE. Il database contiene indicazioni circa i dazi applicabili per le importazioni da Paesi terzi, nonché da Paesi con cui la UE ha in vigore **accordi in merito all'origine preferenziale**, sospensioni e quote tariffarie, misure agricole, strumenti di difesa

commerciale, divieti e restrizioni all'importazione e all'esportazione, limiti quantitativi, controlli sull'importazione e/o esportazione di determinate categorie di beni (CITES, beni di lusso, beni culturali, prodotti e apparecchiature contenenti gas fluorurati ad effetto serra, beni a duplice uso, controlli veterinari o fitosanitari su animali e alimenti, ecc.), codici aggiuntivi ed unità supplementari.

■ La TARIC non contiene informazioni relative ai prelievi nazionali quali le aliquote IVA e le aliquote delle accise, informazioni che possono tuttavia essere reperite nel servizio predisposto nel sito della dogana italiana AIDA - Tariffa doganale d'uso

integrata¹⁶; si tratta uno strumento d'informazione per i soggetti che operano negli scambi commerciali internazionali, che riporta le disposizioni, gli obblighi e la fiscalità a cui sono assoggettate le merci all'introduzione sul territorio doganale della Comunità da parte della legislazione tariffaria e commerciale comunitaria e nazionale.

¹⁵ https://ec.europa.eu/taxation_customs/dds2/taric/taric_consultation.jsp

¹⁶ <https://aidaonline7.adm.gov.it/nsitaricinternet/>

Gli strumenti telematici a disposizione degli operatori



Access2Markets

■ Access2Markets è uno strumento interattivo, multidimensionale, facile da utilizzare e multilingue con informazioni pratiche per gli operatori, messo a disposizione dalla Commissione Europea alle imprese che intendono internazionalizzarsi. Lo scopo è di riunire in un unico database funzionalità ritenute estremamente utili per conoscere i dazi, le tassazioni, le normative ed i requisiti richiesti non solo nei paesi della UE, ma anche in oltre 120 mercati esteri, attraverso il tool My Trade Assistant. Questo portale web riunisce dunque una banca dati sull'accesso ai mercati esteri, l'helpdesk per il commercio

dell'UE, le norme a protezione della proprietà intellettuale dell'UE, gli investimenti, i mercati degli appalti pubblici e i requisiti di etichettatura in un solo sito, che punta, tra l'altro, ad una fattiva comunicazione con gli operatori, che possono comunicare gli eventuali ostacoli incontrati in un mercato specifico¹⁷ e ricevere assistenza¹⁸. Notevole è il risalto dato al tema dell'origine: le aziende che vogliono usufruire di aliquote tariffarie ridotte garantite dagli accordi commerciali conclusi dall'Unione Europea possono consultare **ROSA, uno strumento di autovalutazione completo ed affidabile**¹⁹.

■ Il sito pubblica, inoltre, guide online che descrivono i processi di import/export, fornendo tra l'altro i contatti delle dogane nei Paesi extra UE e fornisce assistenza agli operatori. Access2Markets racconta inoltre le storie delle imprese che beneficiano degli accordi commerciali²⁰, in modo che queste siano di ispirazione agli altri operatori economici.

■ Tutte queste funzionalità rendono Access2Markets uno strumento estremamente utile soprattutto alla PMI, che conoscono solo incidentalmente le opportunità commerciali offerte dalla UE o non hanno i mezzi

per compiere il passo verso l'internazionalizzazione.

¹⁷ https://ec.europa.eu/taxation_customs/dds2/taric/taric_consultation.jsp

¹⁸ <https://aidaonline7.adm.gov.it/nsitaricinternet/>

¹⁹ <https://trade.ec.europa.eu/access-to-markets/en/content/presenting-rosa>

²⁰ trade-exporters-stories@ec.europa.eu è l'indirizzo per inviare la propria esperienza

LO SAPEVI CHE...?

L'etimologia della parola italiana «dogana», di quella francese «douane», di quella romancia «duana» e di quella spagnola «aduana» deriva dall'arabo «diwan», voce di origine persiana. Infatti, in passato il divano rappresentava un simbolo di potere e designava anche un ufficio, un'autorità nonché una riunione di consiglio e i suoi membri.

LO SAPEVI CHE...?

La dogana nasce in Europa: Il primo ordinamento doganale di cui si ha traccia fu realizzato in Grecia nel 5° secolo a.C. Le merci in transito nel porto del Pireo erano infatti sottoposte a un dazio prima del loro trasferimento in altri Stati o all'atto del loro ingresso nel territorio ellenico.



www.easyfrontier.it
Tel 051.4210459

**QUESTA GUIDA È STATA
REALIZZATA IN COLLABORAZIONE
CON EASYFRONTIER.**

Easyfrontier è una società di consulenza specializzata nella materia doganale e ha come obiettivo quello di individuare i migliori strumenti per facilitare il customs management nelle imprese italiane internazionalizzate.

LINKOGRAFIA

■ Sito della Commissione Europea:
https://commission.europa.eu/index_it

■ Sito TAXUD:
https://taxation-customs.ec.europa.eu/index_en

■ STD:
<https://www.adm.gov.it/portale/dogane/operatore/servizi-online/servizio-telematico-doganale-e.d.i.>

■ Taric UE:
https://ec.europa.eu/taxation_customs/dds2/taric/taric_consultation.jsp?Lang=it

■ Taric - ADM:
<https://www.adm.gov.it/portale/dogane/operatore/classificazione-delle-merci/taric-classificazione-merci>

■ Trader portal:
https://taxation-customs.ec.europa.eu/online-services/online-services-and-databases-customs/eu-customs-trader-portal_en

■ Access2Markets:
<https://trade.ec.europa.eu/access-to-markets/it/home>

Continua la tua formazione all'estero...

SACE Education è molto altro. Non perdere l'opportunità di accedere a più contenuti formativi e sempre gratuiti. Conoscenza e pianificazione sono i primi step per aumentare la propria competitività sul mercato.

Iscriviti o accedi all'area riservata per ricevere in anteprima le ultime news di SACE Education, seguire nuovi percorsi formativi personalizzati e scaricare report esclusivi.

CLICCA QUI